

AGRICOLTURA

ARBORETO DI CHIARAVALLE



L'arboreto da legno visto dalla Ciribiciaccola dell'Abbazia di Chiaravalle foto di U. Ceriani

L'arboreto da legno, realizzato presso l'Abbazia di Chiaravalle per iniziativa del Parco, in collaborazione con la Congregazione Italiana Ordine Cistercense, è un impianto ormai consolidato.

Nel corso del 2003 è stata effettuata la manutenzione ordinaria che ha riguardato la verifica dello stato fitosanitario delle piante e l'esecuzione delle operazioni di potatura; è stata inoltre effettuata la consulenza ai frati per il corretto mantenimento dell'impianto.

Il Parco ha ravvisato l'opportunità di ampliare l'arboreto con la costituzione di un nuovo impianto in un'area limitrofa a quello esistente, pertanto, già nel corso del 2002, si è rivolto

all'Ente Regionale per lo Sviluppo Agricolo e Forestale (E.R.S.A.F.) per coprogettare l'opera. A gennaio del 2003, sulla base anche dell'approvazione della nuova convenzione quadro con l'E.R.S.A.F. per "l'assistenza tecnica, progettazione e realizzazione interventi di forestazione e riqualificazione ambientale in aree del Parco Sud", è stato formalizzato l'incarico con la trasmissione della determinazione-contratto che contempla l'approvazione della spesa e l'affidamento dell'incarico per l'ampliamento dell'arboreto. Nella suddetta determinazione si sottolinea che il progetto del nuovo arboreto, data la sua collocazione, tenga in debito conto degli aspetti paesaggistici del sito.

PROGETTO SPECIALE AGRICOLTURA

Nell'anno 2002 la Regione Lombardia ha approvato con delibera di Giunta la "Presenza d'atto dell'espressione del parere di compatibilità da parte della Commissione dell'Unione Europea, ai sensi degli art. 87 88 del Trattato UE e riapprovazione del Progetto Speciale Agricoltura per le aree protette regionali. Legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 "Piano generale delle aree protette regionali". P.R.S. 9.6.3 Conservazione della natura e sostegno allo sviluppo sostenibile delle aree protette". Successivamente la Regione ha comunicato le disposizioni attuative per la realizzazione del Progetto Speciale Agricoltura.

Il Parco, con deliberazione del Consiglio Direttivo, ha approvato il Programma di interventi 2002/2003 del Progetto Speciale Agricoltura – Piano di riparto 1999, 2000/2002, L.R. 86/83.

Tra le iniziative definite propedeutiche il Parco ha deciso di organizzare un **corso sui sistemi di certificazione ambientale** rivolto alle imprese agricole iscritte al Registro delle imprese e alle cooperative agricole iscritte alla sezione III dell'Albo Prefettizio così come indicato dal Progetto Speciale Agricoltura.

Nel mese di novembre 2003 il Parco ha provveduto ad approvare l'elenco delle ditte e lo schema di invito per individuare la ditta organizzatrice del corso.

Tra le iniziative dirette, il Parco aveva già individuato come oggetto del contributo il **mantenimento delle marcite**, in considerazione del cospicuo numero di prati marcitai presenti nel territorio e con lo scopo di mantenere tali colture tradizionali, importanti sia sotto il profilo naturalistico-ambientale che culturale.

Il Parco ha quindi aperto nel mese di luglio 2003 un bando per l'assegnazione di contributi a favore dei conduttori di marcite, definendo l'entità del contributo in funzione anche di impegni aggiuntivi scelti dal conduttore tra: irrigazione invernale; pulizia dei fossetti, dei canali adacquatori e degli scolatori

una volta in più l'anno; rullatura una volta in più l'anno; lavorazioni su siepi e filari inferiori a 100 metri. L'impegno richiesto ai beneficiari è pari a 5 anni.

Complessivamente sono stati assegnati contributi per circa 80 ettari di marcite (circa il 40% del totale presente all'interno del Parco).

S.I.T.P.A.S.

La caratteristica principale del **S.I.T.P.A.S.** (Sistema Informativo Territoriale per il Parco Agricolo Sud Milano) è quella di essere fortemente orientato all'analisi del comparto agricolo del territorio dei 61 comuni del Parco, corrispondente ad un'area di circa 47.000 ettari. Il progetto, che si è sviluppato a partire dal 1999, è nato con il fine di raccogliere informazioni di dettaglio sulle aziende agricole e per informatizzare i dati già esistenti di descrizione del territorio. Il sistema utilizza una banca dati gestita attraverso un G.I.S. (Sistema Informativo Geografico): è previsto un certo numero di piani tematici, tra i quali l'idrologia, la pedologia, l'uso del suolo, e soprattutto una serie di caratteristiche specifiche delle aziende agricole, in particolare relative alle agrotecniche ed agli allevamenti presenti sul territorio. I dati possono essere estratti dal *database* tramite opportune interrogazioni ed essere rappresentati cartograficamente a diverse scale, da quella sovracomunale a quella catastale: sono state per questo utilizzate come basi cartografiche la CTR e la mappa catastale in formato vettoriale.

Acquisizione e integrazione di dati provenienti da fonti esterne al progetto

Nel corso del 2003 sono stati acquisiti i dati PAC relativi all'anno 2002, i dati del progetto D.U.S.A.F. (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali) dell'E.R.S.A.F. e quelli relativi allo studio sul paesaggio agrario della provincia di Milano.

L'azienda agricola: caratteristiche socio-economiche e agronomiche

Sono stati analizzati i dati relativi alle caratteristiche socio-economiche delle aziende agricole riguardanti i seguenti aspetti: il numero di aziende operanti nel Parco (circa 800) e la loro superficie e indirizzo produttivo, la forma giuridica, il tipo e consistenza della manodopera, il titolo di possesso dei terreni, le tipologie di complessi rurali, le caratteristiche dell'allevamento, il livello di meccanizzazione e molti altri aspetti derivanti dall'incrocio di più dati. Da un punto di vista più strettamente agronomico nel S.I.T.P.A.S. sono presenti i dati di tutte le operazioni agronomiche caratteristiche di ciascuna coltura. Il dettaglio di questi dati è a livello di particella catastale e le elaborazioni hanno riguardato: l'uso del suolo agricolo nel Parco, le caratteristiche degli avvicendamenti o monosuccessioni praticate, la presenza di più colture in successione sullo stesso appezzamento in un anno, le rese medie, i fertilizzanti e fitofarmaci distribuiti, il livello di ricorso al contoterzismo, l'irrigazione e il reticolo irriguo.

Gli indicatori agroecologici: l'esempio del Bilancio dei Nutrienti

Gli indicatori agroecologici costituiscono rappresentazioni semplificate e di facile interpretazione per la stima dell'impatto ambientale dell'agricoltura. L'indicatore scelto per una prima stima dell'impatto ambientale è quello del bilancio dei nutrienti (Azoto, Fosforo e Potassio): sono stati calcolati tutti i nutrienti che raggiungono il suolo tramite la sua superficie (fertilizzazioni minerali, reflui zootecnici, residui colturali) e quelli che lo abbandonano con le asportazioni colturali. La differenza ("bilancio") tra apporti e asportazioni può rappresentare un *surplus* (accumulo di nutrienti nel suolo) o un *deficit* (il suolo si sta impoverendo di nutrienti).

Fornitura dei dati

Sono stati estratti ed elaborati diversi dati per rispondere a richieste di fornitura avanzate da parte dei funzionari del Parco, di altri uffici della Provincia, dell'Università e di altri Enti presenti nel territorio del Parco.

Divulgazione del progetto S.I.T.P.A.S.

Le potenzialità del progetto con i risultati conseguiti sono stati esposti all'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Parco e in alcune sedi degli stessi Comuni con incontri dal titolo "Strumenti tecnici per la gestione del territorio: utilizzo della banca dati e del sistema GIS del S.I.T.P.A.S. per l'analisi e la rappresentazione di dati agronomici e territoriali a scala comunale".

Un'importante occasione di divulgazione del S.I.T.P.A.S. è stato il “*Geoesplora workshop 2003*” organizzato a Roma nell'ambito della 5° conferenza di MondoGIS: al SITPAS è stato concesso lo spazio di un workshop di progetto dal titolo “Conoscenza e gestione di un territorio agricolo: l'esperienza del Parco Agricolo Sud Milano”.

PROMOZIONE AGRICOLTURA BIOLOGICA

È stata svolta un'attività promozionale dell'agricoltura biologica e biodinamica al fine di diffonderne la conoscenza come tecnica rispettosa dell'ambiente e della salute soprattutto fra i consumatori, sia



Alcune immagini raccolte sul campo nel corso dell'iniziativa Orto a quadretti foto di A. Bonù

giovani che adulti, per una loro scelta consapevole nell'acquisto dei prodotti sul mercato e attraverso una conoscenza diretta dei processi di produzione. Ecco perché sono stati scelti prodotti come ortaggi e frutti su cui approfondire le tecniche di produzione di agricoltura biologica e biodinamica. Tale attività promozionale è stata affidata ad un professionista Agronomo scelto tramite una Selezione pubblica. Il Professionista ha realizzato un valido e articolato programma di attività e precisamente:

- lo svolgimento di corsi aventi tre tematiche “Orto biologico”, “il frutteto biologico” e “il cammino delle piante officinali” rivolti ai cittadini hobbisti tramite la collaborazione attiva delle Amministrazioni Comunali (Paullo, Segrate, Buccinasco, Gudo Visconti, Rosate e Corbetta). I Comuni hanno messo a disposizione oltre che i locali anche gli orti sui quali si sono svolte le attività di supporto ai partecipanti che hanno potuto così mettere in pratica le tecniche apprese in aula. In seguito i partecipanti hanno visitato anche delle aziende agricole specializzate in tecniche di agricoltura biologica per la coltura di frutteti, orti, e piante officinali.
- il laboratorio denominato “orto a quadretti”, tenutosi all'interno di 5 scuole elementari, che consiste nella costruzione da parte dei bambini di cassette di legno m 1,20x1,20 all'interno delle quali sono state formate 16 caselle contenenti ognuna una specie diversa di coltura formando così un fazzoletto di terra colorato in cui coltivare insieme ortaggi, erbe aromatiche e fiori. Ogni bambino a cui è stata affidata una casella ha seguito tutte le fasi colturali dalla messa a dimora del seme alla raccolta del prodotto con il coinvolgimento anche degli insegnanti che hanno appreso nuove tecniche per i loro giardini e balconi.